

«L'assenza di coraggio politico genera timori e immobilismo»

AZIENDE / Marina Masoni, presidente di Ticinomoda, ha esortato a non sfuggire al confronto che deve tornare a essere basato sulle idee senza rinunciare alle proprie visioni - Sulla riforma fiscale, «il Ticino ha perso quindici anni»

Generoso Chiaradonna

In Ticino c'è sempre di più un'aria ostile alle aziende e all'impresa in generale, con un panorama politico che continua a deteriorarsi. È quanto constatato dalla presidente di Ticinomoda Marina Masoni durante l'assemblea ordinaria tenutasi ieri sera al LAC di Lugano. «Da qualche anno ci rendiamo ben conto che lo spirito del tempo, lo Zeitgeist, è cambiato», ha affermato Marina Masoni che si è interrogata sulle ragioni e le concause di questo cambiamento sociopolitico. «Di sicuro le gravi incertezze geopolitiche proiettano un'ombra lunga sui nostri Paesi e le nostre società: riposizionamenti geostrategici, instabilità, guerre pesano ben oltre i loro effetti concreti e tangibili». L'elenco dei fattori che contribuiscono ad alimentare timori, malessere, senso di precarietà e di diffidenza nella popolazione e persino nelle istituzioni è lungo. «Ma paure e diffidenze - ha continuato Masoni - hanno innescato un circolo vizioso di non scelte o scelte sbagliate che peggiorano la situazione e aumentano la sfiducia, promuovendo disinteresse e immobilismo».

Ma è proprio in questi momenti che bisognerebbe trovare delle risposte, progetti che guardino al futuro. La presidente di Ticinomoda ha riconosciuto che la Svizzera ha avuto una buona tenuta economica con una buona resilienza. E proprio per questo «dovremmo riuscire a dare più profondità al nostro sguardo, non limitarci a tattiche di sopravvivenza o di distruzione dell'av-



Marina Masoni ha ricordato lo scomparso Franco Cavadini, storico presidente di Ticinomoda.

©TI-PRESS/GIANINAZZI

versario, ma rilanciare un vero confronto politico che guardi al futuro», ha aggiunto Marina Masoni portando l'esempio della riforma fiscale oggetto di referendum il 9 giugno.

Un «pacchettino» fiscale

«Si tratta di un pacchetto fiscale, rimasto nei cassetti del governo dal 2009, che dovrebbe essere quasi scontato - una volta dicevamo che dovrebbe andare come una lettera alla posta - e invece rischia di essere stroncato in votazione popolare». Se la riforma non dovesse essere accolta, dal prossimo anno il coefficiente cantonale d'imposta passerà da 97 a 100 punti, quindi un aumento del 3% dell'attuale carico fiscale per tutti. «La riforma neutralizzerebbe questo aumento e riporterebbe il Ticino nella media in-

L'ospite della serata

Mario Botta e i suoi maestri

L'economia circolare

L'architetto Mario Botta è stato l'ospite d'onore dell'Assemblea di Ticinomoda. «Un architetto e i suoi maestri», il titolo della sua conferenza. Durante l'assemblea è stato anche presentato lo studio commissionato dalla stessa Ticinomoda alla SUPSI sul potenziale dell'economia circolare per rendere il settore sempre più sostenibile anche dal punto di vista ecologico. Consegnato anche il «Premio Ticinomoda» alla sua prima edizione.

tercantonale del carico fiscale». Marina Masoni ha anche ricordato come la proposta fosse stata pensata 15 anni fa, da un gruppo di lavoro incaricato dal Governo e presieduto dal professor Marco Bernasconi, per permettere al Ticino, ora tra i peggiori, di rimanere tra i cantoni migliori. La riforma è stata difesa dal presidente del consiglio di Stato Christian Vitta presente all'assemblea. «Si tratta di una proposta equilibrata che cancella alcune iniquità nell'ambito del prelievo del capitale previdenziale, della successione aziendale e della tassazione dei redditi più alti per i quali non viene cancellata la progressività», ha affermato.

Marina Masoni ha quindi concluso invitando a innescare «un circolo virtuoso di vero confronto politico».